

FEDERPROFESSIONI: guardare bene le cose prima di salvare alcune banche

sabato 11 ottobre 2008

GUARDARE BENE LE COSE PRIMA DI SALVARE ALCUNE BANCHE

(A CURA DELL'ECONOMISTA GIOVANNI PECORARO)

Â

Un Governo tedesco consapevole della mala gestione delle banche e dei banchieri, ha detto senza mezzi termini che chi non ha saputo amministrare i risparmi dei cittadini deve assumersene le conseguenze, senza l'aiuto dello Stato. I Governanti di mezza Unione Europea si ribellano e ribattono che, loro, non hanno nessunissima intenzione di seguire la strada Tedesca. Secondo voi, sbaglia il Governo Tedesco o gli altri? La risposta è semplice: il Governo Tedesco punisce i cattivi amministratori, gli altri li vogliono premiare. Non si capisce, come mai, gli imprenditori delle Banche, che hanno malamente amministrato, non debbano fallire. Non si comprende, come mai un qualsiasi imprenditore può essere dichiarato

fallito e le banche no.

Avevo colto da tempo, quello che oggi è sotto gli occhi di tutti. Ai contribuenti non piace e non è mai piaciuto, il compromesso tra Governo e (tra) banchieri sul loro salvataggio. I soldi di chi bisogna salvaguardare? Forse, di quelli, che hanno portato altrove quello che hanno tolto ai risparmiatori? Le banche centrali e la BCE cosa hanno controllato? Gli organi di controllo sono stati dunque, tutti incapaci, nel controllare? D'altra parte, cosa volete che controlli chi viene nominato e messo a quel posto - con lautissimi stipendi - da chi deve essere controllato? Pochi lo hanno evidenziato, ma la colpa maggiore di tutto questo stato di cose, è dovuto proprio a questi signori, che nell'ombra di banchieri pescecani, hanno consentito certe operazioni. Pensate davvero, poi che tutte le banche si trovino in queste condizioni? Non così: ci sono eccome istituti che hanno ben amministrato e che non temono recessione. Vi ricordate le OPA (offerta pubblica d'acquisto), tanto care all'attuale e al precedente Governatore della Banca d'Italia, che molti istituti lanciavano per accaparrarsi altre banche (maestra in questo tipo di operazioni, per esempio: la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, che per far fronte a certe operazioni tutte incentrate su banche del Sud Italia, e che per pagare i debiti di queste, ha emesso prestiti obbligazionari, in scadenza o da scadere, che preoccupano non poco i soci di minoranza, che hanno avanzato l'ipotesi di far uscire tutte le banche del Sud dal proprio gruppo, oppure, vogliamo dire anche delle vicende dei Bond Argentini, Parmalat ecc). Vogliono far ricadere la colpa sui mutui, e su quello che sta succedendo in America. Sono solo balle, la verità è che questi signori oltre a lautissimi compensi personali, hanno dati soldi a chi non aveva nulla da perdere, senza garanzie alcuna. Chi ha comprato casa con mutuo paga regolarmente e se non paga la banca è ampiamente garantita, anzi, la banca mutuataria tardi vende il bene e lucra per interessi e penali. Tanto per essere chiari, un cittadino che acquista un immobile del valore di 500 mila euro, riceve finanziamenti fino ad un massimo dell'80%, presta per garanzie fideiussorie, oltre all'ipoteca sull'immobile, per il doppio del valore acquistato. E poi, dico ci vuole tanto per capire qual'è la vera causa della mancata liquidità di alcune banche? Come uscirne? Lancio una proposta: commissariare tutte le Banche incapaci di amministrarsi, oppure, che siano amministrate da soggetti che hanno quei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti agli amministratori dalla Banca d'Italia. Da anni, ho

denunciato, anche come presidente del Sindacato Nazionale Piccoli Azionisti, quello che oggi sta accadendo, fin dai tempi della gestione Fazio ex Governatore di Banca d'Italia, abituato agli occhietti di banchieri senza scrupolo? Affermo semplicemente che, chi ha investito nelle banche, è uno che ha già preso ed ora chi dovrebbe risarcirlo? Lo Stato e per esso i contribuenti italiani, no! Non è possibile tutto questo. Per scongiurare l'ennesimo fallimento economico del progetto che il Governo vuol mettere in atto, per salvare le poche banche corrotte, è necessario capire prima: da chi sono detenuti i maggiori pacchetti azionari in queste banche e poi ragionare, sui piccoli risparmiatori. Siamo proprio certi che la colpa di tutto questo è solo di alcuni banchieri abituati allo sciacallaggio? No! Se all'interno di queste strutture ci fossero stati organi di controllo non soggetti a connivenze questo non sarebbe successo. Le società di rating? La maggior parte di queste, non altro che gente al soldo del malaffare, che cosa hanno certificato? In Europa tutto si è fermato, altro che Unione Europea: qui si dovrebbe parlare di Disunione Europea. La Banca centrale europea è anche lei esente da colpe? Il tono dimesso e di vigliaccheria dei banchieri, di questi ultimi giorni, è vergognoso; prima, forse, hanno pagato tutti (magistrati, politici, giornali e organi di informazione, affinché chiudessero tutte e due gli occhi sui loro scriteriati investimenti) ed ora si nascondono come mantecane dopo aver trasferito il bottino in Stati compiacenti e piangono fra le braccia dei politici, ricattandoli, anche perché sanno bene che se perdono loro perdono anche i politici che hanno investito nelle loro banche. Il Governo non può e non deve intervenire nel settore delle banche private, altrimenti creerebbe un precedente che premia tutti gli avventurieri della finanza e delle imprese e questo, onestamente un Governo serio non può permetterselo.

È

FEDERPROFESSIONI